

## **Breve riflessione sul laboratorio di musica svolto presso la scuola primaria "Taverna" di Piacenza.**

di Francesco Tagliaferri

Benché sia universalmente riconosciuto il valore espressivo della pratica musicale, altrettanto non si può dire del suo valore educativo.

Occuparsi di musica, infatti, vuol dire prima di tutto imparare ad apprezzare il silenzio, accettare che le cose abbiano un inizio preciso e una altrettanto precisa conclusione, sviluppare l'incisività e la chiarezza nelle proprie espressioni, non abusare dell'attenzione altrui. Per fare musica insieme, poi, è necessario ascoltare gli altri e imparare ad aspettare il proprio turno: suonarsi sopra ha ancora meno senso che parlarsi sopra, perché la musica non significa altro che se stessa.

L'efficacia della musica nel processo educativo deriva soprattutto dal fatto che tali 'regole' non derivano da chissà quale codice comportamentale prestabilito: esse sono spontaneamente dettate dalla bellezza. Quando si suona bene, infatti, è facile ottenere l'attenzione degli altri; quando si suona insieme, poi, si concorre a realizzare qualcosa che è più grande di noi stessi, innescando un sentimento grandioso, forse il più essenziale nella convivenza civile: il senso di responsabilità.

Io e Mariachiara abbiamo tentato di orientare il laboratorio svolto in questi mesi proprio in questa direzione. La disponibilità di un numero assai ridotto di strumenti, infatti, non avrebbe permesso in alcun modo di concentrare la nostra attenzione sull'insegnamento di una qualsiasi tecnica strumentale, per la quale sarebbero necessari attenzione, tempo e dedizione quotidiana. Abbiamo deciso quindi di puntare sugli strumenti 'naturalì' (le mani, la voce) e sullo sviluppo delle facoltà percettive e dell'attenzione, attraverso giochi ritmici e melodici di vario tipo (riconoscimento, imitazione, invenzione). Non è mancato qualche spunto nozionistico sugli strumenti, il loro suono e la loro costruzione, sulla scrittura musicale, sul repertorio, sempre evitando di reprimere il lato ricreativo, così strettamente intrecciato all'apprendimento nell'età infantile, se opportunamente indirizzato.

L'augurio è che nei prossimi anni tali attività siano ulteriormente potenziate, magari valutando la possibilità di dotarsi di più materiali, primo fra tutti lo Strumentario Orff (un set di strumenti musicali dal costo contenuto e concepiti proprio per finalità didattiche).

Per me e Mariachiara si è trattato di un'esperienza nuova, molto impegnativa ma stimolante, assai utile nella nostra formazione professionale e capace talvolta di regalare soddisfazioni. Pertanto desideriamo ringraziare i colleghi per il supporto e i ragazzi per l'affetto e l'entusiasmo.

Giugno 2017